

17 GIORNALE del POPOLO
MERCLEDÌ 8 AGOSTO 2012

per richiedere
un abbonamento
al GdP
www.gdp.ch/abbonamenti

Numero verde
0800 55 35 70
la chiamata è gratuita

GIORNALE dello SPORT

GdP

britannici da record



La squadra di dressage ieri ha regalato alla Gran Bretagna la 22ª medaglia d'oro a queste Olimpiadi casalinghe, la prima in assoluto nella disciplina: un bottino che già a questo punto costituisce il nuovo record per lo sport britannico in ambito olimpico.

Strebel subito KO



I Giochi di Londra sono durati il tempo di un combattimento per Pascal Strebel, battuto subito al primo turno nella lotta greco-romana nella categoria 66kg dal doppio vice-campione del mondo in carica, il georgiano Manuchar Tskhadaia.

ATLETICA Niente finale stasera per la ticinese, comunque felice

Il vento di Londra spegne le speranze di Irene Pusterla

Il freddo, la pioggia e le improvvise folate hanno condizionato le qualificazioni del salto in lungo, tanto che per figurare tra le "top 12" sarebbero bastati 6m40, «ma è stata in ogni caso un'esperienza assolutamente straordinaria».

Se l'importante, quando di grandissimo evento trattasi, è davvero partecipare, allora Irene Pusterla - e con lei l'intero sport di questo nostro piccolo grande Cantone - ha di che essere estremamente soddisfatta di quella che per tutta la vita potrà ricordare come un'avventura straordinaria. Sofferza si più del previsto nell'ultima fase di avvicinamento dopo il suo esaltante 2011. Appagante si meno (molto meno, addirittura) dello sperato a livello di prestazione pura in quell'oretta scarsa trascorsa ieri in prima serata nel nuovo stadio olimpico di Stratford. Eppure in tutto e per tutto indimenticabile e impareggiabile.

La serenità con cui Irene ha accolto quella che è stata in fondo la sua controprestazione, la dice del resto lunga sul valore e sul peso di questa sua esperienza londinese: «Un'Olimpiade l'ho fatta, e questo mi rimarrà per sempre - ha dichiarato la 24enne della Vigor Ligornetto ai microfoni della RSI - Ci ho provato fino in fondo, ma non sono riuscita a gestire al meglio le particolari condizioni meteorologiche. Freddo (16 gradi!) e pioggia a parte, a mettere un po' tutte in difficoltà sono state le improvvise folate di vento: sul terzo e ultimo tentativo ho aspettato fino all'ultimo secondo, sperando di esserne risparmiata, e invece proprio al... decollo ne sono stata investita...».

Terzo tentativo finito dunque in un nullo andato ad aggiungersi al 6m20 d'entrata (con vento in favore di +2,1 m/s) ed al 6m14 del secondo salto (-0,8), quando per entrare tra le 12 finaliste sarebbero "bastati" stavolta, a conferma della stranezza del concorso di ieri sera, appena 6m40, visto che

solo quattro atlete hanno superato i 6m70 stabiliti come limite di qualificazione (meglio di tutte l'ha fatta la britannica Proctor con 6m83), ed altre otto han dovuto essere di conseguenza ripescate!

Detentrici del record svizzero a 6m84 e ottenuto un mese e mezzo fa il limite B della definitiva qualifica olimpica, ieri sera Irene Pusterla - che il meglio di sé continua quindi a darlo sulle pedane ticinesi - è insomma rimasta lontanissima dai suoi standard abituali, chiudendo queste qualificazioni al 25° posto su 30.

Alla pupilla di Andrea Salvadé - che al villaggio olimpico di Londra ha tra l'altro condiviso la camera con l'altra ticinese Clarissa Crota, riserva della squadra di equitazione - rimangono, dunque e comunque, le grandissime emozioni vissute davanti agli 80 mila spettatori dello stadio olimpico. E sugli spalti c'erano anche i suoi genitori e il suo ragazzo, giunto tra l'altro a Londra in bicicletta, come promesso un po' per gioco un anno a Irene, allora solo... candidata olimpica!

«Ripeto: è stata una gara molto strana, ovviamente non solo per me - ha ribadito la ragazza momò - Ma ogni esperienza aiuta a crescere, anche quelle meno positive: non è una gara andata male, com'è stato il caso oggi, che cambia né deve cambiare tutto. Esserci è stato davvero fantastico, e allora la prossima volta cercherò di far meglio, anche perché la mia stagione non è finita stasera!». E la prossima volta di Irene Pusterla sarà la Weltklasse di Zurigo: l'appuntamento è fissato fin d'ora alla sera di giovedì 30 agosto.



Ieri sera Irene Pusterla è atterrata molto lontana dalle sue migliori misure. (foto Keystone)

gli altri svizzeri

Nei 200m Wilson entra in semifinale

Alex Wilson si è qualificato per le semifinali dei 200m. Il basilese ha realizzato nelle serie uno dei migliori tempi della sua carriera (20"57), raggiungendo così il suo primo obiettivo. La qualificazione per lui si è giocata ai tempi, ed essendo inserito nella prima batteria, ha dovuto attendere fino al termine della settimana per esultare. Quarto della sua gara vinta da Usain Bolt in 20"39, il renano di origine giamaicana ha fatto parte dei tre atleti ripescati che potranno partecipare alle semifinali dove approdavano di diritto i primi tre di ogni batteria di qualifica. L'elvetico è d'altronde passato molto vicino a una qualifica diretta, facendosi superare proprio negli ultimi metri dal brasiliano Aldemir Da Silva. «Non avevo mai corso così rapidamente al mattino», si è rallegrato Wilson, il cui record personale è di 20"51. In semifinale stasera non avrà nulla da perdere, visto che la qualifica per la finale dei migliori otto è assolutamente fuori portata. In qualsiasi delle tre gare sarà inserito, potrà sfruttare il traino dei grandi campioni per limare il suo record personale e perché no quello svizzero, detenuto dal 1995 da Kevin Widmer (20"41).

Ha invece fallito la sua missione Reto Amaru Schenkel, molto deluso della sua prestazione. Lo zurighese ha chiuso al 7° posto la sua serie in 20"98, lontano dai suoi migliori tempi. Dopo l'arrivo si è lamentato per un dolore alla coscia, che gli ha impedito di dare il meglio. Questa controprestazione si aggiunge a quella degli Europei di Helsinki, dove già non aveva brillato. L'atleta del LC Zurigo ha annunciato di conseguenza di concentrarsi in futuro sui 100m, la sua disciplina preferita. Portato dal suo allenatore Laurent Meuwly sui 200m dove in passato c'era più "spazio", ora le cose sono cambiate: «Oggi c'erano sette serie sui 200m. Nei 100m solo Dave Dollé ha corso più veloce di me in Svizzera (record nazionale di 10"16), e io sono molto regolare nelle mie prestazioni su questa distanza».

Intanto sulla distanza i grandi attesi protagonisti hanno iniziato a scaldare i motori: Bolt, Lemaitre e Blake hanno vinto le loro serie, senza forzare. Tra gli uomini pericolosi c'è pure il terzo giamaicano Warren Weir, che ha chiuso in 20"29. Il miglior tempo è stato però quello dell'ecuadoregno Alex Quinonez (20"28).

LE ALTRE GARE Il cinese Liu Xiang cade nelle eliminatorie dei 110 hs

Sally Pearson regina degli ostacoli I 1500 al "miracolato" Makhloufi

Vedette della quinta serata atletica è stata l'australiana Sally Pearson, vincitrice della finale dei 100hs davanti alle americane Harper (battuta per 2 soli centesimi!) e Wells, e con tanto di nuovo record olimpico e MPM del 2012 in 12"35! Atleta dell'anno 2011 e campionessa del mondo in carica, la Pearson era sì praticamente imbattuta da ormai 18 mesi, eppure le mancava la conferma ai massimi livelli nel confronto diretto con le statunitensi. Detto, fatto.

Altre tre medaglie d'oro sono state assegnate sul fronte maschile, e sono finite al collo del russo Ivan Ukhov nel

salto in alto a quota 2m38 (con quattro misure su cinque superate al primo tentativo), del colosso tedesco Robert Harting nel disco lanciato in extremis (a beffare l'iraniano Hadadi...) a 68m27, lui che è imbattuto da due anni e che in bacheca ha già due titoli iridati; ed infine dell'algerino Taoufik Makhloufi nei 1500m vinti in 3'34"08 e senza keniani sul podio. Makhloufi che - pressoché sconosciuto fino all'inizio di questa stagione - lunedì era stato escluso dai Giochi dalla IAHF per aver trotterellato e poi abbandonato nelle batterie degli 800, ma poi reintegrato nella finale dei 1500

sulla base di un certificato medico attestante che nei giorni scorsi aveva sofferto di una lesione a un ginocchio... Intanto nelle serie del mattino, si era registrata la clamorosa eliminazione del cinese Liu Xiang. Il campione olimpico 2004 e già detentore del record dei 110m ostacoli, è caduto pesantemente inciampando sul primo ostacolo. Xiang era uno dei grandi favoriti della prova. L'eroe nazionale aveva dovuto rinunciare 4 anni fa a puntare all'oro in casa per problemi fisici, che lo avevano costretto a dare forfait a pochi minuti dalla partenza delle batterie.



Oro olimpico per la campionessa del mondo dei 100 hs, l'australiana Sally Pearson. (Keystone)